

Gravissime le accuse al professore universitario di Napoli

Ha fatto carriera in USA con le scoperte degli altri

Luigi Napolitano è stato incriminato per peculato, interesse privato e falso A chi sono finiti i milioni versati dall'aeronautica americana e dalla NATO? Contro l'imputato anche un procedimento civile per plagio - Viva impressione

Dalla nostra redazione NAPOLI, 5.

Se l'incartamento non sarà avvocato per un ulteriore esame (con uno di quegli interventi che troppo spesso hanno provocato però eccezionali prolungamenti delle istruttorie l'indagine compiuta dal sostituto procuratore Ivan Montone sull'operato dei professori Luigi Napolitano e Rodolfo Monti dovrebbe concludersi entro breve tempo. La notizia dell'incriminazione clamorosa soprattutto per la figura dei due protagonisti (il professor Napolitano è direttore dell'Istituto di aerodinamica dell'Università di Napoli, nonché presidente della Federazione mondiale dell'aeronautica; Monti è un suo assistente) e per il tipo di reati (per Napolitano due interessi privati in atti d'ufficio, due peculati, un falso e una violazione della legge sui diritti d'autore; per Monti, violazione della legge che reprime e falcidia attribuzione di lavori altrui) è stata pubblicata ieri e oggi dai maggiori quotidiani italiani ed era già apparsa sull'Unità fin dal gennaio scorso. A quel nostro articolo fecero seguito poco dopo una precisa richiesta al ministro della pubblica istruzione, Gui, avanzata in una interrogazione del senatore Costantino Preziosi (PSIUP); Napolitano, incriminato per gravi reati, sospettato di aver incassato denari spettanti all'Istituto di aerodinamica, doveva essere quanto meno sospeso. C'è l'articolo 90 della legge universitaria: «Ove la gravità dei fatti lo richieda, il ministro può ordinare a carico di un professore la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio a tempo indeterminato, anche prima di conoscere le deduzioni dell'interessato, salvo regolare procedimento disciplinare».

Ebbene, un ispettore ministeriale, il dottor Vito Cavallo, aveva annullato un concorso a catene svoltesi a Torino, dal quale era uscito vincitore Rodolfo Monti, mentre nella commissione giudicatrice si trovava Napolitano, per gravi irregolarità (un lavoro presentato dal Monti come proprio sarebbe invece di Napolitano, il quale a ciò lo avrebbe autorizzato); lo stesso dottor Cavallo, venuto a Napoli, dopo una accurata indagine presso l'Istituto, ha trovato cose tali da essere indotto a trasmettere tutta la propria relazione, oltre che al ministro, anche alla procura della Repubblica. Ad agosto ci furono le incriminazioni: i compensi spettanti all'Istituto per studi, esperimenti, lavori svolti per conto delle forze armate Usa, il Cnr, l'Agard (Nato), avevano preso tutt'altra strada che quella prevista dalla legge.

Con tutto questo, il ministro Gui, intento evidentemente a battersi per quella legge 2314 che avrebbe perpetuato le condizioni in cui sono nate le irregolarità di cui parliamo, non ha preso alcun provvedimento a carico di Luigi Napolitano. Lo ha lasciato al suo posto, a concludere, probabilmente, altri fruttuosi contratti con l'aeronautica Usa (il professore si trova in questi giorni a Washington) e ad asservire ulteriormente l'Istituto napoletano agli sperequati interessi militari statunitensi. E' stato proprio per la impossibilità di svolgere a Napoli, nel più antico e famoso istituto di aerodinamica, una ricerca scientifica seria e indipendente, che dal giorno in cui ne è direttore Luigi Napolitano, i migliori cervelli se ne sono andati, in altri istituti, all'estero, nella industria privata.

Ma oltre ad essere protagonista principale della istruttoria per peculato, falso e in interesse privato, il professore Luigi Napolitano sta cercando di difendersi da un'altra pesante accusa: il plagio. Presso la prima sezione civile del Tribunale di Napoli è in corso un processo nel quale Napolitano è accusato di aver pubblicato come proprio un lavoro non suo; con questo lavoro ha potuto ottenere un importante e cospicuo contratto con incarico di studi e ricerca dall'aeronautica Usa.

Il 2 dicembre 1967 c'è stata la prima udienza: la accusa ha chiesto una perizia, la difesa di Napolitano si è opposta e ha chiesto un rinvio. L'avvocato di un professore che da molti anni esegueva esperienze sulla ionosfera (con stati per determinare le caratteristiche dell'alta atmosfera mediante l'invio di onde radio e successiva ricezione delle stesse dopo la loro riflessione dalla ionosfera, metodo molto meno costoso dell'attuale, che prevede l'invio di razzi e sonde) sostiene che ad un professore incaricato dell'Istituto di aerodinamica fu commissionato uno studio teorico a completamento delle esperienze. Lo studio teorico fu consegnato nel novembre 1961 e pubblicato nel dicembre 1962. Senonché in una pubblicazione edita dall'Istituto di

NAPOLI, 5.

Se l'incartamento non sarà avvocato per un ulteriore esame (con uno di quegli interventi che troppo spesso hanno provocato però eccezionali prolungamenti delle istruttorie l'indagine compiuta dal sostituto procuratore Ivan Montone sull'operato dei professori Luigi Napolitano e Rodolfo Monti dovrebbe concludersi entro breve tempo. La notizia dell'incriminazione clamorosa soprattutto per la figura dei due protagonisti (il professor Napolitano è direttore dell'Istituto di aerodinamica dell'Università di Napoli, nonché presidente della Federazione mondiale dell'aeronautica; Monti è un suo assistente) e per il tipo di reati (per Napolitano due interessi privati in atti d'ufficio, due peculati, un falso e una violazione della legge sui diritti d'autore; per Monti, violazione della legge che reprime e falcidia attribuzione di lavori altrui) è stata pubblicata ieri e oggi dai maggiori quotidiani italiani ed era già apparsa sull'Unità fin dal gennaio scorso. A quel nostro articolo fecero seguito poco dopo una precisa richiesta al ministro della pubblica istruzione, Gui, avanzata in una interrogazione del senatore Costantino Preziosi (PSIUP); Napolitano, incriminato per gravi reati, sospettato di aver incassato denari spettanti all'Istituto di aerodinamica, doveva essere quanto meno sospeso. C'è l'articolo 90 della legge universitaria: «Ove la gravità dei fatti lo richieda, il ministro può ordinare a carico di un professore la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio a tempo indeterminato, anche prima di conoscere le deduzioni dell'interessato, salvo regolare procedimento disciplinare».

Ebbene, un ispettore ministeriale, il dottor Vito Cavallo, aveva annullato un concorso a catene svoltesi a Torino, dal quale era uscito vincitore Rodolfo Monti, mentre nella commissione giudicatrice si trovava Napolitano, per gravi irregolarità (un lavoro presentato dal Monti come proprio sarebbe invece di Napolitano, il quale a ciò lo avrebbe autorizzato); lo stesso dottor Cavallo, venuto a Napoli, dopo una accurata indagine presso l'Istituto, ha trovato cose tali da essere indotto a trasmettere tutta la propria relazione, oltre che al ministro, anche alla procura della Repubblica. Ad agosto ci furono le incriminazioni: i compensi spettanti all'Istituto per studi, esperimenti, lavori svolti per conto delle forze armate Usa, il Cnr, l'Agard (Nato), avevano preso tutt'altra strada che quella prevista dalla legge.

Con tutto questo, il ministro Gui, intento evidentemente a battersi per quella legge 2314 che avrebbe perpetuato le condizioni in cui sono nate le irregolarità di cui parliamo, non ha preso alcun provvedimento a carico di Luigi Napolitano. Lo ha lasciato al suo posto, a concludere, probabilmente, altri fruttuosi contratti con l'aeronautica Usa (il professore si trova in questi giorni a Washington) e ad asservire ulteriormente l'Istituto napoletano agli sperequati interessi militari statunitensi. E' stato proprio per la impossibilità di svolgere a Napoli, nel più antico e famoso istituto di aerodinamica, una ricerca scientifica seria e indipendente, che dal giorno in cui ne è direttore Luigi Napolitano, i migliori cervelli se ne sono andati, in altri istituti, all'estero, nella industria privata.

Ma oltre ad essere protagonista principale della istruttoria per peculato, falso e in interesse privato, il professore Luigi Napolitano sta cercando di difendersi da un'altra pesante accusa: il plagio. Presso la prima sezione civile del Tribunale di Napoli è in corso un processo nel quale Napolitano è accusato di aver pubblicato come proprio un lavoro non suo; con questo lavoro ha potuto ottenere un importante e cospicuo contratto con incarico di studi e ricerca dall'aeronautica Usa.

Il 2 dicembre 1967 c'è stata la prima udienza: la accusa ha chiesto una perizia, la difesa di Napolitano si è opposta e ha chiesto un rinvio. L'avvocato di un professore che da molti anni esegueva esperienze sulla ionosfera (con stati per determinare le caratteristiche dell'alta atmosfera mediante l'invio di onde radio e successiva ricezione delle stesse dopo la loro riflessione dalla ionosfera, metodo molto meno costoso dell'attuale, che prevede l'invio di razzi e sonde) sostiene che ad un professore incaricato dell'Istituto di aerodinamica fu commissionato uno studio teorico a completamento delle esperienze. Lo studio teorico fu consegnato nel novembre 1961 e pubblicato nel dicembre 1962. Senonché in una pubblicazione edita dall'Istituto di



LA CICATRICE DI BLAIBERG

Ecco un'altra foto del dentista sudafricano Blaiberg, l'uomo che vive ormai da oltre due mesi con il cuore trapiantato di un mulatto dove si può osservare la ferita praticatagli per l'intervento. Il dottor Barnard, infatti, continua il suo viaggio negli Usa, ieri a San Francisco ha dichiarato che nel caso di pazienti i cui organi debbano essere utilizzati in operazioni di trapianto, il chirurgo deve avere il diritto di sospendere la terapia quando non vi sia più alcuna speranza che il paziente possa sopravvivere. «Il compito dei medici — ha detto il chirurgo dei trapianti — è di curare e non soltanto di mantenere in vita»

Sulla Milano-Bergamo

Salto di corsia: quattro morti

FORSE CONTRABANDIERI SU UNA DELLE DUE AUTO

MILANO, 5. Tremenda sciagura stradale questa sera verso le 19 al chilometro 19 dell'autostrada Milano-Bergamo in località Cascina Olera, in prossimità del casello di Agrate. Quattro uomini hanno perso la vita a causa di un salto di corsia di una delle due auto coinvolte nell'incidente. Una Mercedes carica di sigarette, diretta verso Venezia, guidata da Duilio Barbiero di anni 54, abitante a Rubano, in provincia di Padova con a bordo Ivano Baazzo, di 38 anni, abitante a Padova in via Pedemonte 5, giunti nei pressi del casello di Agrate, per motivi ora non accertati, bandiva, in una corsia di marcia, andandosi a sciantare contro una «1300» che proveniva in senso contrario e sulla quale si trovavano Alessandro Pozzi di 62 anni, residente a Veduggio a Lambrone in via IV Novembre 38, e il nipote Claudio Pozzi, di 35 anni, abitante in via Boni 32 a Milano. L'urto è stato tremendo perché le due auto, al momento dello scontro, viaggiavano entrambe a notevole velocità. Dopo l'impatto le due macchine sono letteralmente volate fuori strada. I vigili del fuoco di Milano e di Sesto San Giovanni, giunti prontamente sul posto, hanno lavorato parecchio prima di poter estrarre i quattro uomini che si trovavano a bordo delle vetture e che sono tutti morti. Il traffico sull'autostrada è stato bloccato a lungo, mentre le autostrade lavoravano per spostare le carcasse delle due macchine. Ad avvalorare la tesi del salto di corsia da parte della Mercedes, sta la versione di un testimone oculare che seguiva dappresso la «1300» dei Pozzi, il ventinovenne Carlo Ingra. Comunque la polizia stradale continua le indagini per stabilire le cause della sciagura. Il fatto che il baule della Mercedes sia stato trovato pieno di sigarette estere fa pensare che gli occupanti fossero contrabbandieri.

Ultime battute

Duro il PM contro il triangolo dell'armadio

24 ANNI DI CARCERE PER L'UOMO E 9 PER L'AMANTE

PALERMO, 5. «Chiedo la condanna a 24 anni di reclusione per Sergio Sacco e a 9 anni per Maria Grazia Amari. Non c'è dubbio che il Sacco spinge la amante a sparare alla moglie». Con queste parole il pubblico ministero Giannanco ha concluso la requisitoria nel processo del triangolo di Malaspina. I fatti che segnarono la fine dell'assurdo ménage a tre tra Sergio Sacco (industriale e play-boy di provincia) Elvira Garzia (moglie del Sacco) e Maria Grazia Amari (una giovane di 18 anni, impegnata in una piccola industria del padre del Sacco) risalgono al primo dicembre del 1966, quando l'Amari tentò di uccidere a colpi di pistola la moglie dell'amante. L'Amari si era innamorata di Sergio Sacco quando lavorava alla «Sacco plastica». Per le quattro donne, con il figlio del padrone era tutto, mentre per il Sacco non rappresentava altro che una relazione con un'altissima sociale, una cosa passeggera. I sogni di Maria Grazia Amari si infransero, quando il Sacco le disse che era costretto a sposare Elvira Garzia, dalla quale aveva avuto un figlio. Il matrimonio però non sciolse la fine dei rapporti tra il Sacco e l'Amari. Il Sacco ospitò la ragazza in casa sua di nascosto della moglie. «Stavo tutto il giorno in un armadio», dirà poi l'Amari. In questo clima sfociò l'idea del Sacco di liberarsi della moglie. In mille modi convinse la ragazza a sparare sulla donna, ma il suo divorzio all'italiana fallì: Elvira Garzia, anche se ferita gravemente, restò in vita. Nella requisitoria il dottor Giannanco ha motivato ampiamente la richiesta delle condanne. «E' pienamente credibile — ha detto tra l'altro il pubblico ministero — l'accusa di Grazia Amari contro Sergio Sacco, dal quale anche ella ha avuto un figlio. Non è giusto che la ragazza paghi da sola il conto della sciagura, il comportamento del Sacco non si può spiegare altrimenti che con la sua volontà di liberarsi della moglie. Sergio Sacco è stato il raziatore del mancato delitto; l'Amari soltanto l'esecutore. Il giovane quindi è pienamente responsabile di concorso nel tentato omicidio».

FALANA BALLA SULL'ASFALTO



Lola Falana balla per le strade di New Jersey. E' tornata in patria — è qui che è nata 27 anni fa — per incontrarsi con Sammy Davis con il quale formerà una compagnia di varietà. Nella città americana, anzi, si parla di un possibile matrimonio tra i due

Vecchia signora a Roma

«Nino ha vinto» e poi si uccide

«Ho ascoltato l'incontro di Benvenuti. Sono le 4,35 e Nino è campione del mondo. Addio». Ha lasciato il biglietto sul tavolo e si è uccisa, impiccandosi con una cordicella legata a un termosifone. E' avvenuta a Roma, in una stanzetta di via Vitelleschi 34; Augusta Senè, 76 anni, vi abitava da anni. A giorni avrebbe dovuto lasciare l'appartamento, essendo stata sfrattata. Non ha avuto la forza di affrontare gli stenti, i cambiamenti, così, sola, malata, come era. Per questo si è uccisa all'alba. La donna ha scritto dapprima tre lettere: una alla polizia, una ad una amica, l'ultima a dei lontani parenti. Poi si è seduta sul letto e ha acceso la radio: ha ascoltato così, ripresa per ripresa, l'incontro tra Benvenuti-Griffith, e appena, il radiocronista ha annunciato che il pugile triestino aveva vinto, ha scritto l'ultimo biglietto e si è tolta la vita. Il suicidio è stato scoperto nella tarda mattinata dalla padrona di casa che era andata a portare all'anziana donna un po' di latte.

Una madre di 85 anni

Si fa alunna per i figli emigrati

CITTA' DI CASTELLO, 5. Ha imparato a leggere e scrivere a 85 anni compiuti per non perdere i contatti con i cinque figli emigrati in Francia. Elvira Fiocchi Urbani eviterà così d'ora in poi di farsi scrivere e leggere le lettere. L'eccezionale alunna ha frequentato per qualche mese la scuola elementare di Valtopetra, una frazione di Città di Castello, raggiungendo con sicurezza lo scopo prefissato. Le ha dato lezione la maestra Maria Paola Gasperini, la quale era rimasta un po' scettica quando si vide avvicinare dalla Fiocchi e fare la singolare richiesta. Ora l'insegnante si è riederita. Ha detto di non aver mai avuto un'allieva tanto attenta e diligente pur se la sua mano era dura, legnosa, incapace, inizialmente, di tenere la penna tra il pollice e l'indice in modo da farla scorrere con leggerezza sulla carta. Elvira Fiocchi Urbani ha già scritto numerose lettere ai cinque figli, emigrati per motivi di lavoro.

A Lecce durante l'allestimento di una nuova linea elettrica

Folgorati 3 operai in una sciagura sul lavoro

Un altro operaio è rimasto ustionato — Una violenta scarica causata dal contatto dei tiranti d'acciaio con una linea ad alta tensione ha fulminato i lavoratori — Indagini dei carabinieri sulle cause della tragedia



IL CAMPIONE E' SEMPRE CASSIUS CLAY

Square Garden dove si combatteva per i due titoli di campione mondiale dei pesi massimi (Buster Mathis contro Joe Frazier) e dei pesi medi (Benvenuti contro Griffith). Ma il titolo dei pesi massimi appartiene in realtà al grande Cassius, detronizzato dal boss del boxing Usa perché si è rifiutato di andare a far la guerra in Vietnam. Frazier ha vinto l'incontro. Ma che significa? Non si doveva nemmeno combattere, come è scritto in un cartello che i dimostranti hanno a lungo innalzato davanti al Nuovo Garden, insieme alla foto di Clay

in poche righe

Explorer 37 in orbita
VOLLAPS ISLAND (USA) — E' stato lanciato oggi il satellite Explorer 37, destinato a segnalare l'insorgere di macchie solari durante l'attuale ciclo di esplosioni del sole. Se il satellite resterà nell'orbita prescritta, potrà registrare i raggi X e le emissioni ultraviolette

Deleneva armi: 9 anni
NUORO — (Giovanni Piras, di 46 anni, da Nuoro, e Vincenzo Salis, di 26 anni, da Olenna (Nuoro) sono stati condannati per detenzione e trasporto di armi, rispettivamente a nove

Nuove scosse in Sicilia
PALERMO — La scorsa notte è stata avvertita in città, poco dopo la mezzanotte, una nuova scossa di terremoto. Un'altra scossa è stata avvertita, ieri alle 10,34, nella provincia di Agrigento e in particolare a Sciacca.

I kapò delle carceri
CHICAGO — Il gran giuri incaricato di indagare sulla situazione nel carcere della contea di Cook ha chiesto l'abolizione dei kapò nella prigione. Si trattava di detenuti incaricati di sorvegliare i loro colleghi e che si lasciavano andare a torture e violenze di ogni genere. Le responsabilità dei terribili episodi venute alla luce nella prigione in questi ultimi anni sarebbero, secondo il gran giuri, del direttore.

LECCO, 5.

Grave sciagura sul lavoro oggi a Diso, nell'estrema punta del Salento, in provincia di Lecce: tre operai sono morti folgorati mentre lavoravano alla periferia del paese, nella contrada «Torto», per l'allestimento di una nuova linea elettrica. Le tre vittime sono: Stefano Accoto, 33 anni, di Andrano; Salvatore Cazzato, 35 anni, di Tricase; e Luigi Palci, 38 anni, di Speccchia. Le località in cui i tre operai risiedevano si trovano tutte nella provincia di Lecce a pochi chilometri da Diso.

Un quarto operaio, Cosmo Putignano di 30 anni, ha riportato nella sciagura una serie di ustioni, pare non gravi, ed è ricoverato in stato di choc all'ospedale civile di Poggiardo (Lecce).

Gli operai lavoravano alle dipendenze della ditta salentina «Giovanni Schimera»; la squadra aveva cominciato oggi a sistemare una fila di pali in cemento armato che dovevano servire a sostenere una nuova linea elettrica. Non si sa per ora quanti uomini lavorassero nella squadra.

La località dove avvenivano i lavori si trova ai margini del paese; quando la sciagura è avvenuta, gli operai stavano scavando un buco nel terreno, in cui veniva imbracciato un palo con tiranti di acciaio. Il palo veniva sistemato con la base all'imboccatura del fosso appena scavato; tirando i cavi, gli operai riuscivano a sollevare il palo, in modo che la parte inferiore si infilava nella buca.

Intanto, altri uomini provvedevano a gettare, con sassi e cemento, le fondamenta, e a fissare per terra i cavi, in modo da contribuire alla stabilità dei pali fino a che la base non fosse stata cementata. Erano già stati piantati diversi pali, quando gli operai, che stavano sollevando un altro, ne hanno perso il controllo. La vetta ed il capo superiore dei tiranti d'acciaio hanno toccato una linea ad alta tensione sospesa ad alcuni metri dal suolo: si è prodotta così una violenta scarica elettrica che ha fulminato gli uomini che tenevano le

funi d'acciaio

I tre operai sono morti sul colpo. Il quarto, che si trovava vicino ad una delle vittime, è rimasto ustionato.

Sul posto sono subito accorsi gli inquirenti delle cause vicine, e la notizia drammatica si è immediatamente sparsa in tutto il paese, facendo accorrere sul posto una folla di persone.

I carabinieri, giunti sul luogo, stanno ora cercando gli altri operai della squadra, che finora non sono stati rintracciati, per stabilire le cause e le responsabilità della sciagura.

URSS In orbita una coppia di Cosmos

MOSCA, 5. Due nuovi Cosmos ruotano da oggi intorno alla terra: sono «Cosmos 204» e «Cosmos 205» lanciati dall'URSS per effettuare nuove ricerche nello spazio cosmico. I parametri di «Cosmos 204» sono i seguenti: tempo iniziale di rivoluzione 95,5 minuti; distanza massima dalla Terra 573 chilometri; distanza minima 282 chilometri; inclinazione dell'orbita 71 gradi. «Cosmos 205» è stato messo in orbita con i seguenti parametri: tempo iniziale di rivoluzione 89,4 minuti; distanza massima dalla Terra 310 chilometri; distanza minima 201 chilometri; inclinazione dell'orbita 65,7 gradi. Il lancio dei due nuovi satelliti segue di pochi giorni quello della «Sonda 4», avvenuto sabato scorso, tanto da far pensare ad un'impresa tecnica combinata, di cui però finora non si conosce alcun particolare. I due precedenti Cosmos, contrassegnati dai numeri 186 e 188, che effettuarono l'aggancio automatico, volavano ad un'altezza massima, rispettivamente, di 235 e 276 chilometri dalla Terra, ed avevano una inclinazione di 51,70 e 51,68 gradi.